

Sasisòrgiu

Località di partenza: Ollolai

ELEMENTO ACQUATICO: tafoni scavati sul granito, neve e ghiaccio

MODALITÀ: trekking

TIPOLOGIA DI PERCORSO: anulare

Km: 6

DISLIVELLO: 250 m

FONDO: sterrato, mulattiera, asfalto, selciato, sentiero

Punto di partenza

Coordinate N40° 10.213' E9° 10.548' (waypoint PARTENZA OLLOLAI)

Il punto di partenza è il bivio tra via Palai e via Sa Padule, nella periferia ovest del paese, di fronte al campo di calcetto e alla palestra coperta. C'è sufficiente parcheggio e c'è anche una piccola tettoia (waypoint TETTOIA) utile in caso di pioggia o neve. Percorrete via Sa Padule e siete in traccia in senso antiorario, quello considerato in questa descrizione, ma è possibile la percorrenza anche in senso opposto.

Descrizione

Ci troviamo nel grande complesso granitico chiamato di San Basilio o di Punta Manna, in base al nome della chiesa di età bizantina o al nome della rocca più imponente, anche se non la più alta, tra quelle che compongono la sommità della montagna. Questo itinerario aggira punta Sasisòrgiu, la più alta di tutte, che arriva a 1127 m di quota, per quanto il percorso rimanga cento metri più in basso. La quota elevata non significa un grande dislivello in salita perché il punto di partenza, il paese di Ollolai, è comunque molto alto, trovandosi a circa 950 m di quota, uno dei più alti della Sardegna.

A 1,3 km dalla partenza si trova un bivio (waypoint BIVIO PUNTO PANORAMICO) che conduce in circa 200 m a una zona rocciosa (waypoint PASSAGGI ROCCIOSI) dalla quale si gode del panorama verso nord e verso ovest. Questo tratto di sentiero proseguirebbe verso sud, per ricongiungersi al sentiero della zona di Mancosu, sul versante occidentale

di Punta Manna, oggetto dell'itinerario di "Mancosu" da Olzai, ma è disagiata e difficilmente riconoscibile. Per questa ragione, goduto il panorama, tornate indietro fino al bivio precedente per riprendere l'itinerario anulare e arrivare al parco di San Basilio (waypoint AREA PICNIC, waypoint CHIESA SAN BASILIO). Il nucleo originario di questa chiesa sorse nel Millecento, quando fu costruito anche un monastero, del quale sono ancora riconoscibili le rovine, mentre l'impianto attuale della chiesa risale al Quattrocento. Conclusa anche questa visita si torna verso il paese percorrendo una strada storica nel sottobosco. Questa mulattiera, diventata un sentiero nel tratto centrale, vi risparmia la discesa sulla strada asfaltata-cementata, aggiungendo non soltanto valore naturalistico ma anche storico, perché per un tratto è cinta da muretti a secco su entrambi i lati, ricoperti da estese coltri di muschio. In caso di pioggia o neve potete trovare un riparo temporaneo nelle cavità sottoroccia lungo l'itinerario (waypoint RIPARO SOTTOROCCIA) o vicino alla chiesa di San asilio.

Ciclabilità

Quest'itinerario può essere percorso anche in mountain bike (non in gravel), in senso antiorario a condizione di spingere a piedi per circa 200 m dopo il bivio del punto panoramico (waypoint BIVIO PUNTO PANORAMICO), oppure in senso orario sapendo che il tratto che evita la cementata e asfaltata può essere molto impegnativo. In quest'ultimo caso la soluzione può essere appunto salire dalla asfaltata-cementata e usare la mulattiera storica soltanto come discesa.